

SALBERTRAND E "I CARNAVA' DU GUEINI"

Il carnevale tradizionale di Salbertrand è denominato “ **I carnava' du Gueini**”.

Oggi, in questo carnevale, non sono presenti maschere tipiche, che invece comparivano negli anni '40.

Nel 2006, tuttavia, ne è stata realizzata una rievocazione a cura dell'associazione ArTeMuDa, in cui queste maschere sono state riproposte.

Tra le principali troviamo:

Lu-z-arlekin, gli arlecchini, i ladruncoli che rubavano la legna e le uova dalle case, e **lu siringäri**, uomini muniti di una grossa siringa che riempivano di acqua e spruzzavano sotto le gonne lunghe delle signore, animando la festa.

La **Careima**, la Quaresima, che era tutta vestita di bianco, con una maschera in legno bianca dall'espressione malinconica, e la sua comparsa sanciva la fine del Carnevale, che, un tempo, iniziava all'Epifania.

Erano usuali, nel carnevale tradizionale, alcuni riti propiziatori come **l'aratura della neve** per favorire la fertilità della futura stagione agraria, rappresentata da due uomini con maschere animali, vestiti di pelli di vacca, che trascinavano un aratro, guidati da due vecchi che seminavano (che rappresentavano le vecchie generazioni), seguiti dai giovani che coprivano il solco.



Il carnevale dei giorni nostri, si svolge sostanzialmente in due giornate, la domenica e il martedì grasso fondendo tradizione e modernità,

A differenza degli altri carnevali tradizionali della Valle (Champlas du Col, Bardonecchia, Lajetto di Condove) non si è mai spento, ma si è piuttosto rinnovato ed è ancora molto sentito dalla Comunità.

Ogni anno è sempre accompagnato da la **Musicca** (*musicisti della banda musicale di Salbertrand*).

Accanto alla sfilata dei carri allegorici si inseriscono antiche tradizioni e rituali propiziatori quali la distribuzione dei **turtiòu**, **la lettura del testamento del carnevale** e **il falò del fantoccio del carnevale**.



La festa ha inizio la **domenica** e si apre con una sfilata che attraversa le vie principali del paese ed è composta da uno o più carri allegorici e da un carro attrezzato con stufa, su cui vengono cotti i **turtiòu**, che sono frittelle simili a crepes realizzate con un impasto di acqua farina e uova, che vengono distribuiti di casa in casa in cambio di soldi, cibi o bevande (questua).

Il **martedì** si ripete la sfilata accompagnata dalla musica e dal fantoccio del carnevale che viene fatto saltare e danzare tra il pubblico.

Il fantoccio del carnevale, il **Carnavà**, chiamato pagliaccio, è una figura importante del carnevale di Salbertrand. È alto 3-4 metri e viene realizzato ogni anno dai giovani del paese utilizzando sacchi di juta, paglia o fieno. Spesso, ad esso si accompagna un pupazzo simile ma più piccolo, il "Piccolo Carnevale", il **Pchì Carnavà**.

Al termine della sfilata del martedì grasso, il fantoccio viene messo al centro della piazza e viene letto il **testamento**, scritto ogni anno dai ragazzi giovani del paese. Si tratta di un brano ricco di satira e di battute che si riferisce ad avvenimenti degni di nota accaduti nell'arco dell'anno.

Successivamente il fantoccio viene bruciato e, accompagnati dalla musica della banda, tutti ballano, saltano e fanno girotondo intorno al falò.

